

Intervento Presidente di Federcostruzioni Paola Marone

Progetto Ulisse Castellammare di Stabia

Scuole, ITS ed Aziende locali a confronto per preparare i giovani a diventare protagonisti dello sviluppo del proprio territorio

14 Aprile 2023

Accorciare le distanze tra il mondo dell'industria delle costruzioni e i giovani è un'importante azione per cercare di arginare la fuga di cervelli ed è questo l'obiettivo del Protocollo di intesa firmato tra **Rotary International Distretto 2101 – Campania e Federcostruzioni**.

In totale, secondo l'Istat si sono trasferiti all'estero 239mila giovani, mentre sono rientrati soltanto in 82mila.

La certificazione arriva appunto dall'Istat che, durante l'evento 'Italia 2023: Persone, Lavoro, Impresa', ha divulgato le statistiche sui giovani immigrati ed emigrati. Ebbene, negli ultimi dieci anni, ne abbiamo persi 239 mila; di questi, 79 mila erano in possesso al massimo della licenza media, 86 mila avevano conseguito il diploma e 74 mila erano invece arrivati alla laurea. Numeri importanti che fanno il paio con quelli, agghiaccianti, della denatalità, che, ormai da qualche decennio, attanaglia il nostro Paese. Insieme, i due fenomeni hanno già portato a una riduzione della popolazione italiana che è passata dal picco storico di 60.795.612 del 2014 a 59.030.133 nel 2021.

Nel giro di sette anni, l'Italia ha perso 1 milione e 800mila abitanti quasi quanto Milano e Genova messe insieme. Tornando al rapporto Istat, nel testo si evidenzia che "negli ultimi anni i giovani italiani che hanno trasferito all'estero la residenza sono costantemente aumentati e pochi hanno fatto ritorno". Le conclusioni sono che "il costo in termini di perdita di capitale umano a sua volta è tanto più alto quanto più è elevato il titolo di studio di chi compie la scelta".

Numeri che devono far riflettere. Anche perché, se l'Italia vuole recuperare competitività deve spingere soprattutto sul capitale umano che, troppo spesso in passato, è rimasto in secondo piano nei programmi dei governi. E questo non solo puntando su un aumento del numero di immatricolazioni all'università ma anche incentivando i giovani che sono stati già formati dal nostro sistema di istruzione a rimanere.

fenomeno della globalizzazione rende possibile studiare ed avere esperienze lavorative in una nazione diversa dalla propria e questo permette di ampliare le proprie conoscenze e capacità professionali; molti fra i migliori studenti italiani, però, preferiscono poi non rientrare in patria poiché ritengono di non poter ricevere offerte lavorative adeguate agli studi conseguiti. In Italia, le condizioni lavorative non sono, in effetti, incentivanti:

Poi il problema non è se un giovane sceglie di andare all'estero, o fare un'esperienza di studio, lavoro o di stage in un altro Paese: se ciò rappresenta un'opportunità, è sano. Ma se si tratta di una fuga obbligata invece, questo non può che essere considerato un fallimento". Le migrazioni degli italiani fotografate da Istat e Svimez: a partire sono soprattutto studenti e laureati, dal Mezzogiorno vanno al Centro e al Nord, da dove invece scelgono l'estero. Il Centro-Nord, segnala l'Istat, "recupera" le perdite accumulate in un decennio con gli studenti in arrivo da Mezzogiorno. Qui il calo di popolazione laureata è netto: negli ultimi 10 anni, il Nord guadagna oltre 116mila nuove giovani risorse provenienti dal Sud e dalle isole, il Centro quasi 13mila. Nel complesso, le uscite dal Mezzogiorno verso l'estero e le altre regioni d'Italia determinano una perdita di circa 150mila giovani laureati. Svimez parla di "migrazione selettiva", fenomeno che rischia di aumentare la divergenza economica e sociale tra Nord e Sud. Le stime, presentate a fine anno, prevedono nel 2023 un probabile recessione nel Mezzogiorno con un Pil che potrebbe ridursi fino a meno 0,4%.

"Trappola dello sviluppo di talenti". Così la Commissione europea definisce il fenomeno che unisce la bassa percentuale di laureati e la mobilità negativa della popolazione nell'Ue, ossia un'emigrazione che supera l'immigrazione. Fenomeno che è più forte in 46 regioni europee, in particolare nella parte centro-orientale del continente. Ma soprattutto in Italia che detiene il numero più alto di regioni "intrappolate", ben 13.

È quanto emerge dalla relazione 2023 sull'impatto dei cambiamenti demografici pubblicata dall'esecutivo europeo. Ci sono tutte le regioni del Mezzogiorno, Marche e Umbria, ma anche Liguria, Piemonte, Val d'Aosta e Friuli. "Queste regioni si trovano a contrastare una diminuzione sempre più rapida della popolazione in età lavorativa e presentano una bassa percentuale di persone in possesso di un titolo universitario o di istruzione superiore - scrive la Commissione - I dati si riferiscono al periodo 2015-2020. L'insufficiente sviluppo delle competenze che ne è conseguito fa sì che per queste regioni sia difficile innovare e aumentare la produttività"

A tal fine **Rotary International Distretto 2101 – Campania** e **Federcostruzioni** potranno attraverso il Protocollo attivare azioni di collaborazione tese a contribuire all'orientamento di giovani studenti nella scelta dei percorsi formativi di specializzazione nel comparto delle costruzioni, in un'ottica di corrispondenza al fabbisogno delle imprese e, conseguentemente, con l'obiettivo di rafforzare il tessuto produttivo Nazionale.

Inoltre, potranno realizzare attività tese alla diffusione, in particolare, delle potenzialità del canale dato dagli ITS, Scuole di Specializzazione Tecnica Post Diploma, nate per rispondere alla domanda di competenze tecniche, tecnologiche innovative e specialistiche, anche nel comparto delle costruzioni, per lo sviluppo della competitività delle imprese del territorio.

Nello specifico si potranno avviare le seguenti attività:

- Costituire un osservatorio sul tessuto produttivo del settore delle costruzioni e sulle esigenze formative ad esso correlate attraverso indagini ed analisi presso le associate della Federazione al fine di tramutare i fabbisogni rilevati in potenzialità.
- Programmare iniziative informative, di orientamento, di sistema e di sviluppo che rispondano ai fabbisogni rilevati presso le aziende della filiera e siano funzionali alla creazione di attività formative di sviluppo del capitale umano. Tutto ciò nell'ambito di specifiche tematiche considerate strategiche per il comparto edile.
- Organizzare, anche attraverso canali digitali, la diffusione capillare della "**Guida ai maestri dell'edilizia**", pubblicazione che rappresenta una guida per la valorizzazione dei saperi dell'edilizia. La Guida illustra anche l'importanza e la struttura degli ITS, le loro modalità operative, le caratteristiche degli ITS presenti nella regione Campania e i vantaggi che derivano per gli studenti scegliendo questo percorso di studi.
- Attuare ogni altra attività utile alla diffusione delle opportunità offerte dagli ITS sia alle imprese che agli studenti presso tutte le Associate della filiera del comparto delle costruzioni al fine di creare opportunità di tirocini e stage, visite e incontri formativi presso le aziende.
- Collaborare a progetti tesi ad attrarre nuovi investimenti in attuazione di accordi sottoscritti tra Federcostruzioni e altri Enti Nazionali e Internazionali.
- Proporre iniziative congiunte di organizzazione di eventi per la promozione dell'imprenditoria giovanile tramite l'organizzazione di Hackaton su temi afferenti al programma Industry 4.0 suscettibili di finanziamenti nazionali ed europei.

- Organizzare eventi divulgativi al fine di promuovere un'industria delle costruzioni digitale e innovativa, protagonista nello sviluppo di concetti e politiche quali le smart cities e le smart homes.
- Aumentare la produttività, la competitività, la soddisfazione dei clienti e l'immagine del settore.
- Promuovere la trasformazione digitale del settore delle costruzioni che dovrà essere attuata anche attraverso figure professionali esperte di BIM, Smart City, Smart Building, Gemelli digitali.

Tali attività potranno essere supportate da campagne di comunicazione ad hoc da realizzarsi mediante i canali più consultati dai rispettivi target di riferimento (studenti, famiglie, imprese, enti).